

Lo Russo: il centrosinistra dovrà parlare con tutti gli elettori, compresi i grillini magari un po' delusi nasce la lista civica, il garante Giaccone: porte aperte a nuovi arrivi ma senza simboli di partito

# La diplomazia del biliardino non avvicina Pd e M5S

**Nei prossimi giorni  
Italia Viva incontra  
il consigliere regionale  
della lista Monviso**

**IL CASO**

**M**a «giochiamo dalla stessa parte?». Stefano Lo Russo, capogruppo Pd e candidato sindaco per il centrosinistra lo chiede a Marco Giusta, assessore della giunta Appendino, tra i più impegnati a cercare una possibile convergenza tra il centrosinistra e i Cinquestelle. E alla fine hanno giocato insieme nella partita inaugurale degli Europei di Biliardino che da ieri e fino all'11 luglio si svolgeranno a Porta Palazzo. Per celebrare l'evento la Portniera di Comunità e Tuttosport avevano invitato i vertici delle Istituzioni e i candidati sindaci. Lo Russo c'era, così come Angelo D'Orsi, Paolo Damilano, lo sfidante di centrodestra, ha dato forfait così come Chiara Appendino. Ma se la diplomazia del ping pong è servita per avviare il disgelo tra Usa e Cina negli anni Settanta del secolo scorso quella del calcio balilla non è servita per avvicinare grillini e democratici. Ad oggi, e almeno fino a quando non si sarà conclu-

so il braccio di ferro tra Giuseppe Conte e Beppe Grillo a livello nazionale, ogni discussione su una possibile corsa unitaria almeno in alcune circoscrizioni è da escludere.

Lo Russo, intervistato a Rai News, ha ribadito: «La proposta che metteremo in campo si rivolge a tutti gli elettori, anche agli elettori moderati che non vogliono finire nelle grinfie di Meloni e Salvini. Quanto al M5S credo sia doveroso rispettare l'evoluzione politica del Movimento; al momento mi sembra che l'esito sia piuttosto incerto, vedremo quale sarà lo sbocco di questa crisi dei Cinque Stelle ma io credo che il centro sinistra debba proporre le proprie ricette alla città e rivolgersi a tutti gli elettori, anche del M5S, soprattutto quelli che magari sono rimasti un po' delusi dalla gestione di questi anni».

Italia Viva, dunque, che tra le condizioni per appoggiare Stefano Lo Russo, ha messo il rifiuto di ogni intesa con il M5S, così, può andare avanti su questa ipotesi e nei prossimi giorni incontrerà anche Mario Giaccone, il garante della lista civica Lo Russo sindaco che è stata presentata ieri mattina. Il consigliere regionale, come ha fatto a partire dal 2014 con

l'elezione di Sergio Chiamparino in Regione, ha lavorato ad un contenitore politico aperto per allargare il consenso oltre al Pd. Alle comunali del 2020, così, potrebbe dare visibilità ai rappresentanti di alcune delle 16 associazioni che hanno partecipato al tavolo del centrosinistra. Ad oggi ne fanno parte il Polo Civico dalla Lista Monviso, Alleanza dei Democratici con Pino De Michele, Demos con Elena Apollonio e Centro Democratico con Silvio Bo. A giorni nella formazione potrebbe arrivare anche altre associazioni politiche. Forse anche esponenti renziani e di Azione «a patto che decidano che cosa vogliono fare alle prossime comunali e senza bandiere di partito. Ognuno ha rinunciato ai propri simboli per permettere agli interlocutori che verranno di riconoscersi in un richiamo comune e non personale».

Tra i candidati Paolo Chiavarrino, già consigliere comunale con la Dc nei primi anni Novanta, e poi l'architetto Marco Aimetti, Carola Messina, numero uno della casa editrice Robin e il medico Pasquale Cardona. In corsa anche gli attuali consiglieri di circoscrizione Elisabetta Malagoli e Maurizio Versaci. **B.B.M.M.TR.—**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395





Da sinistra il capogruppo Pd Stefano Lo Russo, lo storico Angelo D'Orsi e l'assessore Marco Giusta

REPORTERS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395